

# COMUNE DI SIAPICCIA

(Provincia di Oristano)



## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AGGIORNAMENTO TRIENNIO 2016- 2018

Primo piano approvato con delibera G.C. n. 11 del 24.01.2014

Aggiornamento triennio 2015/2017 approvato con delibera G.C. n. 3 del 28/01/2015

Aggiornamento triennio 2016/2018 approvato con delibera G.C. n. 3 del 27/01/2016

## PREMESSA

Il piano della prevenzione della corruzione redatto ai sensi del comma 9 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione (PNA), approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche e Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T. – ANAC) con delibera n. 72/2013, si prefigge i seguenti obiettivi:

- ◇ Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- ◇ Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- ◇ Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi corruzione.
- ◇ Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale.

Il piano è stato redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato con Decreto del Sindaco n° 11 del 11 dicembre 2013 ed individuato nella persona del Segretario Comunale Dott.ssa Annarella Miscali.

Il piano della prevenzione della corruzione:

- ◇ evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità ed indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- ◇ disciplina le regole di attuazione e di controllo;
- ◇ prevede la selezione e formazione dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, laddove possibile, la rotazione dei dipendenti.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 24.01.2014, ed aggiornato per il triennio 2015/2017 con deliberazione G.C n. 2 del 28/01/2015 e per il triennio 2016/18 con deliberazione della G.C. n. 3 del 27/01/2016 costituisce appendice del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Costituisce altresì appendice del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione il Codice di Comportamento aziendale, approvato in bozza con deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 18.12.2013 e successivamente alla conclusione della procedura di consultazione approvato definitivamente con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 24.01.2014.

Il piano della prevenzione della corruzione sarà oggetto di successivi aggiornamenti per l'adeguamento ad eventuali modifiche normative e ad una maggiore contestualizzazione sulla base dell'esperienza applicativa che verrà maturata nel corso degli anni.

Il piano triennale della prevenzione della corruzione è stato approvato per la prima volta dal Comune Siapiccia con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 24.01.2014 e come stabilito dall'art. 1 comma 8 della legge 190/2012 viene sottoposto al primo aggiornamento annuale per il triennio 2016/2018.

## PARTE PRIMA - Analisi del contesto

### 1. Analisi del contesto

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

#### 1.1 Analisi del contesto esterno

Il Comune di Siapiccia ha una popolazione rilevata al 31.12.2014 di 364 residenti. Il trend degli ultimi 5 anni vede la popolazione in leggera flessione.

In termini di estensione territoriale il Comune di Siapiccia ha una superficie di 18 kmq circa. La densità territoriale è pari a circa 20 abitanti per kmq.

Il territorio è parzialmente pianeggiante, con una vocazione agricoltura; nel settore secondario mancano grandi imprese: il settore è costituito da poche piccolissime imprese; nel settore terziario se si esclude la presenza della pubblica amministrazione le attività sono un paio di unità.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, secondo i dati contenuti nella “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

[http://www.camera.it/\\_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/002v01/00000033.pdf](http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/002v01/00000033.pdf)

per la provincia di appartenenza dell’ente, risulta quanto segue:

*La provincia di Oristano è caratterizzata da un’ economia agro-pastorale e dalla mancanza di insediamenti industriali di rilievo; a ciò risulta connesso un alto tasso di disoccupazione che provoca, anche se in forma contenuta, varie forme di disagio sociale che talvolta danno luogo a manifestazioni criminali aggressive.*

*In particolare, si verificano reati di tipo predatorio, quali rapine, furti in danno e su autovetture, ad esercizi commerciali e furti consumati in ambienti agropastorali (abigeato, furti di utensili agricoli), specialmente nella zona orientale della provincia e dell’alto oristanese. L’ analisi delle fenomenologie criminose ha evidenziato elementi, per tipologia, gravità o frequenza, sintomatici di collegamenti con la criminalità organizzata e/o comunque riconducibili alle casistiche più significative dell’usura, estorsione, prostituzione, traffico di sostanze stupefacenti o riciclaggio di proventi illeciti. Non si evidenziano fenomeni riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso, né si sono verificati casi di infiltrazioni della criminalità in apparati pubblici ovvero presenza sul territorio di associazioni criminali importanti. Persiste, in incremento, il fenomeno degli incendi di aree boschive che assume una specifica rilevanza nel periodo estivo, allorquando vengono spesso interessate dal fenomeno zone dei comuni di Santa Giusta, Marrubiu, Morgongiori, Tresnuraghes, Tramatzza ed Abbasanta. Non si rilevano fenomeni strutturati di criminalità organizzata straniera.*

*In aumento i reati in materia tributaria e quelli legati all’ indebita percezione di fondi comunitari. Anche se non in termini preoccupanti, sono tuttavia sempre presenti gli atti intimidatori nei confronti di amministratori locali. Si tratta prevalentemente di episodi di danneggiamenti di autoveicoli, dell’ invio di missive anonime e di generiche minacce consistenti nel far trovare davanti alle abitazioni o nei luoghi di lavoro dei destinatari bossoli di cartucce, materiali esplosivi privi di innesco e altri oggetti simboleggianti azioni ritorsive. Nondimeno, presso la Questura di Oristano è presente un Gruppo di lavoro, costituito da personale della D.I.G.O.S. e della Squadra Mobile dedicato alle attività di indagine sugli atti intimidatori consumati nella provincia di Oristano in danno di amministratori locali e/o professionisti legati a pubbliche amministrazioni.*

## **1.2 Analisi del contesto interno**

La dotazione organica del Comune di Siapiccia, approvata con delibera G.C. n. 10 del 02.03.2015, prevede un numero complessivo di 5 posti, suddivisi tra le categorie B, C e D previste dal CCNL regioni – autonomie locali. Non sono previsti dipendenti con qualifica dirigenziale.

Al 31.12.2014 (dati rilevati dal conto annuale del personale elaborato dal servizio affari generali - personale) risultavano presenti in servizio n. 5 dipendenti, come da tabella di presso.

Il personale risulta articolato in n. 2 aree, a capo di ciascuna vi è un dipendente inquadrato nella cat. D. Alla data di redazione della presente proposta di aggiornamento (30.12.2015) risulta:

SERVIZIO	RESPONSABILE
Area Amministrativa, Economico Finanziaria e Socio Culturale	SALIS GIORGIO
Area Tecnica	SARAI SANDRO

### **AREA AMMINISTRATIVA - CONTABILE**

FIGURA PROFESSIONALE	Cat.	Posti previsti	Posti coperti
Istruttore direttivo amministrativo	D1	1	1
Istruttore direttivo – Assistente Sociale	D1	1	1
Istruttore direttivo contabile	C 1	1	1
Collaboratore professionale amministrativo – contabile	B3	1 part time orizz. 18 ore	1

### **AREA TECNICA**

FIGURA PROFESSIONALE	Categoria	Posti previsti	Posti coperti
Istruttore direttivo tecnico	D1	1	1

TOTALE COMPLESSIVO	5
--------------------	---

### **1.3 Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi**

Al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione in applicazione delle previsioni contenute nel PNA l'Ente, nella fase di elaborazione dell'aggiornamento del Piano anticorruzione 2016-2018, ha realizzato una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, unitamente al responsabile della trasparenza, ha disposto la pubblicazione all'albo pretorio – sezione avvisi (n. pubblicazione 1733) di un avviso in data 15.12.2015 rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alla RSU e alle OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni da valutare in sede di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Con nota Prot. N. 21969 del 15.12.2015 analogo avviso è stato inviato ai responsabili di servizio.

Alla data di scadenza del 30.12.2015 non risulta pervenuta alcuna osservazione e \ o proposta, né da soggetti esterno all'ente, né interni, a dimostrazione della complessità e difficoltà della materia.

## PARTE SECONDA – Mappatura del rischio e dei processi

### PREMESSA

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015 ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi.

La determinazione n. 12 è stata assunta dall'Autorità nazionale anticorruzione solo il 28 ottobre 2015.

Il Piano anticorruzione è da approvarsi entro il 31 gennaio 2016.

Pertanto è pressoché materialmente impossibile provvedere alla completa stesura della mappatura di tutti i processi dell'ente in un lasso di tempo tanto ristretto, oltretutto in considerazione del fatto che al momento manca la figura del segretario comunale responsabile della prevenzione della corruzione per l'elaborazione di tale mappatura.

Come ammesso dalla stessa Autorità, "in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".

L'ANAC in ogni caso richiede un mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio, "generali" o "specifiche", cui sono riconducibili.

La mappatura iniziale dei principali processi dell'ente è riportata nella parte del piano rubricata "Mappatura del rischio".

Nella sezione "Mappatura del rischio" nell'area E) Altre attività soggette a rischio, nell'elenco dei principali processi è stato inserito, in aggiunta a quanto già previsto nel piano 2015/17, un'ulteriore attività soggetta a rischio:

1. trattamento economico accessorio al personale dipendente.

### Mappatura del rischio

Le aree di rischio sono indicate all'art. 1, comma 16 della Legge n. 190/2012, nelle seguenti attività:

- a) attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- b) attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato Decreto Legislativo n. 150 del 2009.

Le attività a rischio di corruzione come sopra individuate, per legge (obbligatorie), dall'art. 1, comma 9, lett. "a" della Legge n. 190/2012, corrispondono alle seguenti aree di rischio descritte nel Piano Nazionale Anticorruzione – PNA - (allegato 1 par. B.1.1.1 e allegato 2):

- ◇ processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- ◇ processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;
- ◇ processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- ◇ processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Le attività a rischio di corruzione, come descritte nell'allegato 1 par. B.1.1.1 del Piano Nazionale Anticorruzione, sono state ulteriormente declinate nelle sottoaree indicate nell'allegato 2) dello stesso Piano, come segue:

#### **A) Area: acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriere
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

#### **B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture**

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

#### **C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

#### **D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Il Comune ha proceduto ad individuare ulteriori aree di rischio rispetto a quelle individuate nell'allegato 1 del Piano Nazionale dell'Anticorruzione (PNA):

#### **E) Altre attività soggette a rischio.**

Rispetto a ciascuna delle aree e sottoaree di rischio sopra riportate, sono stati individuati e specificati i potenziali rischi presso il Comune di Siapiccia.

Il rischio è stato classificato in 4 categorie: *trascurabile, basso, medio e alto* a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenendo conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

Non sono state prese in considerazione le categorie di procedimenti aventi un rischio talmente irrilevante da reputare non necessaria una ulteriore analisi fondata sulla scala di classificazione sopra indicata, anche sulla base dell'esperienza concreta delle attività svolte da questo Comune.

Dalla mappatura del rischio emerge come le sottoaree di rischio sia relativa ad entrambe le due aree in cui è suddivisa la dotazione organica del Comune di Siapiccia : *Area amministrativa/socio-*

*culturale/economico-finanziaria, ed Area Tecnica*, con a capo di ciascuna di esse un responsabile, funzionario inquadrato nella categoria D1, essendo l'ente privo di dirigenti.

La mappatura del rischio di seguito riportata non ha pretesa di esaustività ma sarà riverificata ed eventualmente modificata ed integrata in sede di aggiornamento annuale del piano.

**Distribuzione delle aree di rischio segnalate nell'ambito degli oggetti individuati dalla norma.**

**a) Area: acquisizione e progressione del personale**

**Sottoaree:**

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriere
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Aree dotazione organica interessate:	Sotto aree di rischio	Categorie di procedimenti	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Area Amministrativa	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali odi selezione	Alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali	ALTO
Tutte le aree	Reclutamento	Assunzione tramite centro per l'impiego	Alterazione dei risultati della procedura selettiva	BASSO
Area Amministrativa	Reclutamento	Espletamento procedure di mobilità traenti.	Alterazione dei risultati delle procedura selettiva conseguenti a mobilità esterne.	MEDIO
Area Amministrativa	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati delle procedure selettive, disparità di trattamento	MEDIO

Tutte le aree	Conferimento di incarichi di collaborazione	Conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, per prestazioni d'opera intellettuale ex art.7 D..Lgs 165/2001	Mancato rispetto del Regolamento. Alterazione dei risultati della selezione.	MEDIO
---------------	---	--	--	-------

## b) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

### Sottoaree:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del crono programma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

Nella successiva tabella non viene indicata la voce sottocategorie di procedimenti in quanto le sotto aree disciplinano in maniera puntuale le singole fasi procedurali

Aree dotazione organica	Sottoaree	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutte le aree	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Alterazione della concorrenza, tramite individuazione arbitraria dell'oggetto dell'affidamento; mancata suddivisione dell'appalto in lotti funzionali senza adeguata motivazione o artificiosa suddivisione in lotti non funzionali	ALTO
Tutte le aree	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	MEDIO



Tutte le aree	Requisiti di qualificazione	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei requisiti di qualificazione; rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico; selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richieste di requisiti non congrui e/o non corretti	ALTO
Tutte le aree	Requisiti di aggiudicazione	Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente in fase di gara; nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente	ALTO
Tutte le aree	Valutazione delle offerte	Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento	MEDIO
Tutte le aree	Verifica della eventuale anomalia delle offerte	Mancato controllo sui ribassi; alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di norme	BASSO
Tutte le aree	Procedure negoziate	Rischio di distorsioni del mercato per effetto del ricorso a procedure negoziate al di fuori dei limiti di legge; alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici	ALTO

Tutte le aree	Affidamenti diretti	Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico	ALTO
Tutte le aree	Revoca del bando	Modalità surrettizia di scelta del concorrente, con esclusione del concorrente” non desiderato”	MEDIO
Tutte le aree	Redazione del cronoprogramma	Indice delle priorità non corrispondenti alle esigenze reali	BASSO
Tutte le aree	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Rischio che il responsabile del procedimento certifichi la necessità di una variante non supportata da verificabili ragioni di fatto; rischio di accordo corruttivo tra DL (nei lavori pubblici), RUP e impresa/ditta per la concessione di varianti non giustificate; ottenimento di un profitto illegittimo	MEDIO
Tutte le aree	Subappalto	Rischio di subappalto autorizzato al di fuori delle norme e dei limiti di utilizzo previsti dal codice dei contratti, in particolare senza che il committente abbia accertato la sussistenza di cause ostative previste dalla legislazione antimafia; rischio che soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico	MEDIO
Tutte le aree	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Rischio di applicazione distorta di tali rimedi per riconoscere alle imprese in tempi brevi determinate richieste economiche e maggiori compensi; rischio in caso di forte ribasso offerto dall'operatore economico in sede di gara di riconoscimento di rimedi alternativi al giudizio ordinario che diventino – con l'accordo del responsabile del procedimento – lo strumento per recuperare il ribasso offerto in sede di gara	MEDIO

Sono incluse nella tabella che precede tutte le categorie di procedimenti ed i relativi provvedimenti/contratti volti all'acquisizione sul mercato di forniture, servizi e lavori pubblici ai sensi del D.lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010 e del vigente Regolamento per lavori, servizi e forniture in economia.

**c) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

**Sottoaree:**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Aree dotazione organica interessate:	Sottoaree	Categorie di procedimenti	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Area Tecnica	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Rilascio di concessioni e/o autorizzazioni e altri titoli abilitativi in materia di Edilizia Privata	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata interpretazione della normativa. Rilascio di titolo errato, inesatto e/o non completo. con procurato vantaggio per il soggetto richiedente	MEDIO
Area Tecnica	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Controlli ed interventi in materia ambientale, abbandono rifiuti.	Omissione/alterazione dei controlli; omissione Irrogazione sanzioni	ALTO
Area Tecnica	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Controlli in materia di edilizia privata.	Verifiche errate o artefatte	ALTO
Area amministrativa/ socio-culturale/ economico-finanziaria	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	Rilascio contrassegni di sosta ai disabili	Alterazione dei dati oggettivi	BASSO
Tutte le Aree	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Procedimenti relativi allo sportello unico per le attività produttive e controlli delle dichiarazioni presentate	Verifiche errate o artefatte	MEDIO

Area Tecnica	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Rilascio autorizzazioni e concessioni cimiteriali	Mancato rispetto del regolamento, con procurato vantaggio per il richiedente	BASSO
Area amministrativa/ socio-culturale/ economico-finanziaria	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an ed a contenuto vincolato	Procedimenti in materia di stato civile	Mancato rispetto delle norme nazionali per omissione o verifica dei requisiti a vantaggio di soggetti esterni all'amministrazione	BASSO
Area amministrativa/ socio-culturale/ economico-finanziaria	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Procedimenti in materia anagrafica	Mancato rispetto delle norme nazionali per omissione o verifica dei requisiti a vantaggio di soggetti esterni all'amministrazione	BASSO
Area Tecnica	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Autorizzazione e concessione locali e spazi pubblici ad associazioni e soggetti privati	Mancato rispetto della disciplina regolamentare, con procurato vantaggio per il richiedente svantaggio per l'ente	MEDIO
Area amministrativa/ socio-culturale/ economico-finanziaria	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Procedimenti in materia elettorale	Mancato rispetto delle norme nazionali per omissione o verifica dei requisiti a vantaggio di soggetti esterni all'amministrazione	TRASCURABILE

**d) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

**Sottoaree:**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Aree dotazione organica interessate:	Sottoaree	Categorie di procedimenti	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Area amministrativa/ socio-culturale/ economico-finanziaria	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Accesso alle prestazioni dei servizi sociali	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni. Omissione controllo dei requisiti	MEDIO
Area amministrativa/ socio-culturale/ economico-finanziaria	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Concessione contributi economici e benefici a soggetti privati	Mancato rispetto della disciplina regolamentare, con procurato vantaggio per il richiedente	MEDIO

Area amministrativa/ socio-culturale/ economico- finanziaria	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Concessione contributi economici e benefici a società sportive	Mancato rispetto della disciplina regolamentare, con procurato vantaggio per il richiedente	MEDIO
Area amministrativa/ socio-culturale/ economico- finanziaria	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Accesso alle prestazioni in materia di servizi scolastici	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni. Omissione controllo dei requisiti	BASSO
Area amministrativa/ socio-culturale/ economico- finanziaria	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Gestione servizi assicurativi	Alterazioni del corretto procedimento a vantaggio del soggetto richiedente	BASSO

**e) Area : altre attività soggette a rischio**

Aree dotazione organica interessate:	Categorie di procedimenti	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Area amministrativa/socio - culturale/economico- finanziaria	Attività connesse all'accertamento e riscossione dei tributi e canoni comunali	Alterazione della situazione di debito / credito	MEDIO
Area amministrativa/socio - culturale/economico- finanziaria	Attività connesse alla riscossione di sanzioni amministrative	Alterazione della situazione di debito	MEDIO
Area amministrativa/socio culturale/economico- finanziaria	Emissione mandati di pagamento	Effettuazione pagamenti non dovuti	TRASCURABILE
Area amministrativa/socio culturale/economico- finanziaria	Trattamento economico accessorio personale dipendente	Attribuzione benefici non dovuti - Effettua zione pagamenti non dovuti	MEDIO

## PARTE TERZA – Misure di prevenzione del rischio

### I controlli

Tipi di controllo	Frequenza	Responsabile	Modalità
Controllo di gestione	Annuale	Servizio controlli interni	Secondo le modalità indicate dal regolamento sui controlli interni
Controllo successivo di regolarità amministrativa	Semestrale	Segretario Comunale	Secondo le modalità indicate dal regolamento sui controlli interni
Controllo di regolarità contabile	Costante	Responsabile servizio finanziario	Secondo le modalità indicate dal regolamento sui controlli interni
Controllo di regolarità tecnico/amministrativo	Costante	Responsabili di servizio competenti	Secondo le modalità indicate dal regolamento sui controlli interni
Controllo equilibri finanziari	30 giugno 30 settembre	Responsabile servizio finanziario	Secondo le modalità indicate dal regolamento sui controlli interni
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Responsabili di servizio competenti	Secondo la normativa vigente
Controllo a campione (min. 10%) delle dichiarazioni sostitutive	Costante	Responsabili di servizio competenti	In occasione di procedimenti nei quali sono previste le dichiarazioni sostitutive

### Le misure di contrasto: a) La trasparenza

Tipologia	Frequenza	Responsabile	Note
Adozione adeguamento pubblicazione Piano Triennale per la Trasparenza	Annuale (31 gennaio)	Responsabile trasparenza Ufficio trasparenza	Il Piano definisce le azioni per l'attuazione del principio della trasparenza. I soggetti coinvolti nella redazione e successivi aggiornamenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ Responsabile trasparenza</li> <li>◇ Responsabile anticorruzione</li> <li>◇ Responsabili di servizio</li> <li>◇ Ufficio trasparenza</li> </ul>

Adozione e revisione del Codice di comportamento dei dipendenti	Annuale	Responsabile anticorruzione e Responsabili di servizio	
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Responsabile trasparenza Responsabile anticorruzione Responsabili di servizio Dipendenti incaricati	
Organizzazione Giornate della Trasparenza	Annuale	Responsabile trasparenza Responsabile anticorruzione	Secondo le modalità previste nel piano triennale della trasparenza
Pubblicazione delle informazioni relative alle attività indicate nella mappatura dei rischi di corruzione	Annuale	Responsabile anticorruzione	Soggetti coinvolti nella raccolta delle informazioni da pubblicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ Responsabile trasparenza</li> <li>◇ Responsabile anticorruzione</li> <li>◇ Responsabili di servizio</li> <li>◇ Dipendenti incaricati</li> <li>◇ Ufficio trasparenza</li> </ul>
Integrale applicazione del D.Lgs. n. 33/2012	Tempi indicati dal Decreto e dalle deliberazioni CIVIT - ANAC	Responsabile trasparenza Responsabile anticorruzione Responsabili di servizio Dipendenti incaricati	
La corrispondenza tra il Comune e il cittadino/utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c..	Costante	Responsabili di servizio Responsabili di procedimento	
Pubblicazione degli indirizzi di posta elettronica seguenti	Aggiornamento costante	Responsabile trasparenza Responsabili di servizio	
Pubblicazione, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le modalità indicate dall'AVCP	Entro 31 gennaio di ogni anno per le informazioni relative all'anno precedente	Responsabili di servizio Responsabili di procedimento	Le informazioni sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

## **Le misure di contrasto: b) La rotazione dei Responsabili di Servizio e del Personale addetto alle aree a rischio corruzione**

### **1) Responsabili di servizio**

- ✓ Nel Comune di Siapiccia non può essere attuare la rotazione dei Responsabili di Servizio in quanto trattasi di figure infungibili la cui specializzazione professionale non è posseduta da alcun altro dipendente.

### **2) Dipendenti**

- ✓ La rotazione dei dipendenti nei servizi particolarmente esposti al rischio di fenomeni di corruzione potrà essere disposta con provvedimento del Responsabile del Servizio competente, sentito il Segretario Comunale, fatte salve le figure infungibili la cui specializzazione professionale non è posseduta da alcun altro dipendente.

La rotazione dei dipendenti, dovrà avvenire applicando criteri di gradualità e tenendo conto delle caratteristiche ed attitudini dei dipendenti interessati, al fine di limitare disservizi e non creare disfunzioni nell'organizzazione del Comune.

## **Le misure di contrasto: c) Procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità**

Come prescritto dall'articolo 54 bis 1, del D.Lgs. 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", inserito dall'art. 1, comma 51, L. 06.11.2012, n. 190, in virtù del quale è stata introdotta, nell'ordinamento, una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito ed a maggiore specificazione di quanto previsto all'articolo 8 del codice di comportamento del Comune di Siapiccia viene adottata apposita procedura per la segnalazione di illeciti da parte del dipendente e del collaboratore.

La procedura, disciplinate le modalità di segnalazione degli illeciti nell'ambito delle attività di prevenzione della corruzione, riportata nell'allegato A) al presente piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017, per farne parte integrante e sostanziale, prevede le seguenti misure di tutela:

1. anonimato;
2. divieto di discriminazione;
3. sottrazione della denuncia al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 dell'articolo 54-bis del D.Lgs n. 165/2001).

## **Le misure di contrasto: d) "Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione".**

In tutti i contratti rogati in forma pubblico – amministrativa e in altre forme (es. scrittura privata) deve essere prevista l'esclusione del ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi) ed il rinvio di qualunque controversia non risolvibile per le vie brevi alla competente autorità giudiziaria.

## **Le misure di contrasto: e) "Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (c.d. "pantouflage").**

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro (c.d. "pantouflage").

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del



rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

MISURA:

Il responsabile della prevenzione della corruzione ha comunicato, con nota del 4.11.2015, l'orientamento A.N.A.C. n. 24 del 21 ottobre 2015 in materia di soggetti cui si applica la norma, orientamento che qui si riporta:

*“ Le prescrizioni ed i divieti contenuti nell’art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001, che fissa la regola del c.d. pantouflage, trovano applicazione non solo ai dipendenti che esercitano i poteri autoritativi e negoziali per conto della PA, ma anche ai dipendenti che - pur non esercitando concretamente ed effettivamente tali poteri - sono tuttavia competenti ad elaborare atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.*

Ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto dovrà rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi. I responsabili di servizio e di procedimento dovranno verificare se tale dichiarazione è stata resa e, in sede di relazione annuale sull'anticorruzione, indicare se sussistono casi di dichiarazioni non rese ed i motivi.

L'ufficio personale dovrà comunicare al responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi dei dipendenti cessati dall'impiego nell'ultimo triennio.

### **Le misure di contrasto: f) “Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici**

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

MISURA:

Ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra. L'ente verifica la veridicità delle suddette dichiarazioni.

### **g) Altre misure di contrasto**

- ✓ Creazione e funzionamento dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari;
- ✓ Costante confronto tra il Responsabile dell'anticorruzione, il Responsabile della trasparenza, i Responsabili dei Servizi;
- ✓ Completa informatizzazione dei procedimenti;
- ✓ Mappatura annuale dei processi per le attività a rischio individuate nel piano, a cura di ogni Responsabile di Servizio;
- ✓ Previsione dei patti di integrità nelle procedure delle gare d'appalto attivati a livello provinciale;
- ✓ Attuazione tempestiva e costante dei procedimenti di controllo di gestione, monitorando con l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali quelle a più alto rischio di corruzione;
- ✓ adeguamento ove necessario dei vigenti Regolamenti al fine del recepimento della normativa in tema di anticorruzione.

## **PARTE QUARTA - Attività di formazione - Soggetti coinvolti nel piano anticorruzione - Compiti e responsabilità**

### **I meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione**

L'applicazione della Legge n.190/2012, introducendo importanti innovazioni, in particolar modo nelle azioni di prevenzione della corruzione necessita di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo del Comune di assimilare una buona cultura della legalità, traducendola nella quotidiana attività amministrativa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà individuare le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate nella parte prima del presente piano. La formazione verterà anche sui temi della legalità e dell'etica e verrà effettuata, ove possibile, mediante partecipazione a corsi organizzati dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione o di altre scuole private specializzate, in alternativa, con corsi preferibilmente organizzati dall'Unione dei Comuni o in forma associata con altri enti.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione resa obbligatoria per legge.

### **I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione**

Al Segretario Comunale, considerata la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal D.L. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012, nonché considerati i compiti attribuiti nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione, non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 97 del Tuel n. 267/2000, salvo situazioni particolari temporanee.

Il Segretario Comunale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) Il responsabile della prevenzione della corruzione, dispone entro il 15 dicembre di ciascun anno la pubblicazione all'albo pretorio di un avviso rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alla RSU e alle OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni da valutare in sede di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma

triennale per la trasparenza e l'integrità. L'avviso è pubblicato per 15 giorni. Con ulteriore nota analogo avviso è inviato ai responsabili di servizio.

- b) propone l'aggiornamento del piano triennale della prevenzione entro il 15 gennaio dell'anno successivo. La Giunta Comunale lo approva entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
- c) predispone e cura la pubblicazione sul sito internet del Comune entro il 15 dicembre di ogni anno (o diverso termine previsto dall'A.N.A.C.) della relazione sull'attuazione del piano e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. La relazione si basa sui rendiconti, presentati dai Responsabili di Servizio entro il 15 novembre di ogni anno, sui risultati realizzati in esecuzione del piano triennale della prevenzione.
- d) individua, previa proposta dei Responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- e) procede con proprio atto a disporre le azioni correttive per l'eliminazione delle criticità riscontrate nelle attività individuate dal presente piano quali a più alto rischio di corruzione
- f) propone, sentiti i Responsabili le attività di formazione, con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano e compatibilmente con le risorse stanziare nel bilancio.

### **I compiti dei Responsabili di Servizio**

I Responsabili di Servizio provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie e provvedono ad informare il Responsabile dell'Anticorruzione delle anomalie riscontrate e delle azioni intraprese per loro eliminazione.

I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune, con cadenza annuale; a tal fine i Responsabili di servizio presentano entro il mese 15 novembre di ogni anno una relazione/rendiconto sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione.

I Responsabili di Servizio hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione.

I Responsabili di Servizio devono segnalare prontamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i dipendenti dell'amministrazione

I Responsabili di Servizio devono altresì adempiere a tutti i compiti previsti nelle altre parti del presente piano.

Ciascun Responsabile di Servizio presentano, entro il 15 novembre di ogni anno, a valere per l'anno successivo, al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, una proposta di piano annuale di formazione del proprio servizio, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano; la proposta deve contenere:

- a) le materie oggetto di formazione;
- b) i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie suddette sopra citate;
- c) il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
- d) l'elenco in ordine di priorità dei dipendenti da avviare alla formazione.

Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Responsabili di Servizio rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare.

### **I compiti dei Dipendenti**

I dipendenti che operano in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, provvedono ad adeguare la propria attività lavorativa alle prescrizioni dettate dal piano di prevenzione della corruzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano al proprio Responsabile di Servizio sul rispetto dei tempi procedurali e qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che ne giustificano il ritardo.

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Responsabili di Servizio rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare.

### **Compiti del Nucleo di Valutazione**

Il Nucleo di Valutazione verifica che la corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili di Servizio con riferimento alle rispettive competenze, sia direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza dell'anno di riferimento. Tale verifica comporta che nel piano delle performance siano previsti degli obiettivi relativi all'attuazione delle azioni previste nel presente piano. Inoltre il Nucleo di Valutazione verificherà che i Responsabili di Servizio prevedano tra gli obiettivi, da assegnare ai propri collaboratori, anche il perseguimento delle attività e azioni previste nel presente piano.

### **Responsabilità**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste dall'art. 1 commi 12, 13, 14, legge 190/2012, della mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione che costituiscono:

- elemento di valutazione sulla performance individuale e di responsabilità disciplinare dei Responsabili di Servizio e dei dipendenti;
- violazione del codice di comportamento.